

*luio, copiose.* Di fuste etc. Avisa, li formenti pochissimi su l' ixola: hanno serà le tratte fin per Spagna, ancorachè Barzellona et Valenza è la peste et ne habino grandissima carestia. Che Andrea Doria è in Barbaria con vele 130 et fanti 30 milia, per il che Barbarossa corsaro con il Zudeo, con vele sie erra a Zer, va dubitando de lui. Et in fin di la lettera scrive, ditto Doria ha *solum* 60 vele et 6 in 7000 fanti.

269 *Copia de una lettera di sier Piero Zen, orator al Signor turco, data in Pera adì 13 luio 1530, scritta a sier Catarin Zen e fratelli, soi fioli. Narra li triumphhi fatti a Costantinopoli.*

Fioli carissimi. Azio che possiate de queste feste fatte et che se farà fino alla fin di questo mexe, et principalmente *cum* il magnifico missier Marin Sano nostro. Intenderete come el giorno de 27 del preterito si dete principio alla feste. Et in quel giorno molto per tempo nui dui oratori et el magnifico baylo andassemo al loco che ne fo deputato, et qual era per l' incontro del palazzo a questo effetto novamente fabricato in una altezza sopra questo campo del podromo; el qual loco nostro è il miglior et più honorato che sia sopra questa piazza, ben adornato, sì per el star del giorno come *etiam* per el dormir la note. Et in questa abitazion medesima vene *etiam* el reverendo domino Alvise Grilli et el magnifico missier Hieronimo Lascho vayvoda de Transilvana, che tutti comodatissimamente stavano. Fu deliberato in questo primo giorno che prima li magnifici bassà et poi i beglarbei de la Grecia et de la Natolia basasse la mano al Gran signor, et nel terzo locho a nui, zioè il reverendo Grilli orator regio et el magnifico vayvoda de Transilvania et nui. Et fu questo bellissimo giorno de una honorata et suprema vista, perochè questo podromo tutto pieno de grandissimi homeni i quali a piedi erano in questo campo, chè a cavallo alcuno non ve intrava, excepto quelli delli grandi et delle nostre persone, che tanto quanto desmontavano era permesso. La qual moltitudine, non ostante la difficultà de non far strepiti et desordeni, stavano talmente ordinati et con tanto silentio et reverentia ad aspettar la presentia del Gran signor, che fo un veder non senza admiration. Poi a l' hora debita comparse li doi magnifici bassà, che fo el magnifico Agias et el magnifico Cassim, li quali andorono a li loci soi dove li ornatissimi pavioni erano appariati. Et poco

da poi vene il magnifico Ibraim bassà con tanta gravità, che ben se li pò dire secondo imperatore, et *etiam* lui andò al suo deputato paviglione, el qual era posto nel primo locho. In questa expectation gionse li noncii alli magnifici bassà che el Signor era propinquo. Se mossero li magnifici Agias e Cassin bassà a piedi, et andorno ad aspettar Sua Maestà a l' intrata del podromo. Et li gionto el Signor, uno per ladi se li messe alla staffa. Et introrno prima alcuni bellissimoi cavalli in destra de quella bellezza et richamente ornati che ben potete pensar. Poi intrò Soa Excellentia sopra uno caval bagio arabo, ma grosso che ben romperia una lanza, el qual, al sono de quelli infiniti confusi instrumenti che li vi erano, non poteva tenerlo che sopra la terra non ballasse, dove se vete una destreza in governarlo, che non si pole dir che Sua Maestà non sii uno bellissimo cavaleatore, et tutti li soi giesti de tanta gravità che ben pareva uno monareha. Adornato con uno caftan de raxo cremexin, el qual haveva un friso al taglio azemin una quarta largo, tutto pieno de preciose pietre poste con uno bellissimo disegno azamo: li adornamenti del cavallo et delli tre scudieri, che al solito li vanno driedo, potete ben pensar come richissimamente erano adornati. Gionto che fu a mezo del podromo, li comparse pur a piedi el magnifico Ibraim bassà, el qual se li apresentò con una grandissima reverentia et se li pose alla brena, et a quel modo salite al deputato loco, el qual novamente, come ho'predette, li fu preparato de una nova fabbrica, la qual haveva una sala de passa 30 longa et de passa 10 farga, et in capo li era uno mastabè alto, che con quatro scalini se asendeva, de longeza de passa 5, et li sopra posto era el suo solio d'oro adornato di zoglie, el tetto tutto coperto de richissimi panni d'oro, et el pavimento di eletti et finissimi tapedi. Li presenti, che havevano ad far li prenominati magnifici bassà et beglarbei e nui, erano tutti in mano de chapizi e gianicieri ordinatamente posti a linea uno da poi l'altro, de tutti li 3 magnifici bassà, che più de 500 li tenivano. Et poi quelli delli beglarbei della Grecia et della Natolia, che da 200 et più li portavano, oltre 11 garzoni di etade di anni 15 in 16 con li soli cercholari d'oro, tutti vestiti de seta, et poi corsieri 15 a mano della sorte bellezza che potete pensare, giudicati de uno grandissimo precio; et circa altratanti ne forono nelli presenti di beglarbei. Poi questi seguitorno quelli del reverendo Grilli et nostri, che 100 li portavano. Et a questo modo con grandissima reverentia et silencio ogniuno bazò la mano al